

*1° classificato 2012
Rodolfo Vettorello - Milano*

LA PAZIENZA

Da questo tavolino d'osteria
ti scriverò due righe.

E' caldo fuori.

L'estate brucia fuochi nei canali
e avvampa moscerini in nuvolaglie.

Scorre rovente quasi sangue l'acqua
e fuma di vapori, come nebbia.

Un pergolato è l'ombra delle ciglia
e il buio è la frescura del locale.

Ti scriverò da dove sto seduto,
riprenderò più tardi la mia strada.

La quiete di quest'ora e la pazienza
si addicono al mio modo di pensare.

Mi ha levigato il tempo come un sasso
e fatto bianco, come una conchiglia.
Anche la voce si è mutata un poco;
parlo più adagio e quando ascolto taccio
e se rispondo è quasi sottovoce.

L'estate della vita accende fuochi
e grida forte nelle discussioni
urlando per avere la ragione.
L'autunno invece ha voci silenziose,
ama la quiete e il sussurrare piano.

Adesso che avrei tempo per parlarti
non so più dire ascoltami, ti prego.
Così ti scrivo, ti ho già scritto a lungo.
Io mi soffermo ancora un po', perdona
se questa sera tarderò un istante.
Vedo l'uscita non lontana.

In fondo davanti a me ho soltanto poca strada.